

NOTA: Il presente documento è stato già approvato all'unanimità dai consigli comunali di Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Pennabilli e San Leo, e, nei prossimi giorni, sarà approvato dai consigli degli altri comuni (Casteldelci e Maiolo)

- 16 febbraio 2007 -

Referendum, ai sensi dell'art. 132, comma 2, Cost., per il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna.

PRESA D'ATTO DEI RISULTATI. APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

**IL CONSIGLIO COMUNALE di TALAMELLO (PU)
nella seduta del 29 gennaio 2007**

PREMESSO

- Che con precedente deliberazione consiliare n. 17 del 27.3.2006 veniva richiesto (unitamente ai consigli comunali di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo e Sant'Agata Feltria) un referendum popolare, ai sensi dell'art. 132 della Costituzione, per il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna
- Che alla succitata deliberazione veniva allegato il documento, datato 27.01.2006, dei Sindaci dei sette Comuni suddetti, nel quale venivano riportate le motivazioni storiche, sociali, culturali, economiche e del governo del territorio della valle del Marecchia (caratterizzato da una elevatissima frammentazione amministrativa, essendo suddivisa amministrativamente tra tre Regioni e quattro Province) in base alle quali si rendeva necessario consultare i cittadini con il Referendum previsto dall'art. 132, c. 2, Cost., al fine di conoscere la volontà della popolazione su un interrogativo che, ciclicamente, è sempre riemerso dall'unità d'Italia ai giorni nostri. Interrogativo reso più incalzante dopo l'istituzione, nel 1992, della Provincia di Rimini e dalla reale possibilità di svolgimento del referendum a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 334/2004, che ha dichiarato, a seguito della modifica dell'art. 132 Cost. approvata con legge costituzionale n. 3/2001, l'incostituzionalità di parte dell'art. 42, secondo comma, della legge 25 maggio 1970 n. 352;
- Che il quesito sottoposto agli elettori nel referendum svolto il 17 e 18 dicembre 2006, è stato il seguente: *"Volete che il territorio dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo e Talamello sia separato dalla Regione Marche per entrare a far parte integrante della Regione Emilia-Romagna ?"*; si è trattato cioè di un referendum di vallata (unico a livello nazionale) e non di singoli comuni, essendo un obiettivo irrinunciabile delle istituzioni locali quello di non frammentare il territorio dell'alta Valmarecchia, che, da sempre, è fortemente integrato e coeso;

PRESO ATTO

- dell'alta partecipazione dei cittadini dei Comuni dell'alta Valmarecchia al referendum svolto il 17 e 18 dicembre 2006 per l'aggregazione dei Comuni di Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Novafeltria, San Leo, Maiolo e Talamello alla Regione Emilia-Romagna, nel quale si è registrata una percentuale di votanti (a livello di alta Valmarecchia) pari al **67,51** %; percentuale già alta per una consultazione referendaria ma che è ancor più

significativa se si considera che dei n. **16.410** cittadini aventi diritti al voto, n. **1.997** erano elettori residenti all'estero;

- della netta affermazione dei SI' al quesito referendario, che ha ottenuto (sempre a livello di alta Valmarecchia) n. **9.211** voti corrispondenti all'**83,91 %** dei voti validi, equivalenti al **56,13 % degli aventi diritto al voto**, mentre i voti per il NO, pari a n. **1.766**, si sono attestati sul **16,09 %**;
- che in base ai suddetti risultati l'Ufficio Centrale del Referendum ha dichiarato che la proposta è da intendersi approvata ai sensi dell'art. 45, comma 2, della legge n. 352/70 (giusto comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla G.U. del 28.12.2006) e, pertanto, si avvierà in Parlamento il procedimento legislativo di cui all'art. 45, comma 4, della legge n. 352/70, per il distacco territoriale dei Comuni suddetti dalla Regione Marche e alla loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna;
- che tali risultati a livello di alta Valmarecchia si sono riscontrati anche nel Comune di **Talamello**, dove hanno partecipato al voto n. **676** elettori, pari al **63,77 %**, il **SI'**, con n. **565** voti, ha ottenuto l'**84,58 %** dei voti validi, equivalente al **53,30 %** degli aventi diritto al voto, mentre il **NO** con n. **103** voti ha ottenuto il **15,42 %**;
- che il "quorum" previsto dall'art. 45, comma 2, della legge n. 352/70, oltre ad essere "scattato" a livello di alta Valmarecchia, si è registrato anche in tutti i singoli sette Comuni dell'alta Valmarecchia e ciò è particolarmente rilevante, considerata la finalità, unanimemente condivisa da istituzioni, forze politiche, società civile, di non frammentare amministrativamente il territorio;
- che, pertanto, dalle urne è scaturita chiara ed inequivocabile la determinazione della maggioranza dei cittadini dell'Altavalmarecchia di entrare a far parte della Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini;

INTERPRETATO

il voto espresso dai cittadini non come un atto di protesta politica verso le istituzioni marchigiane, ma come un voto essenzialmente determinato dalla particolarissima situazione territoriale dell'alta Valmarecchia, che sviluppa generalmente e da sempre, dal punto di vista sociale, culturale, economico, le sue relazioni nell'ambito naturale della vallata del Marecchia, che ha in Rimini la città di riferimento. I cittadini cioè, con un pronunciamento chiarissimo, chiedono di poter far parte, dal punto di vista istituzionale-amministrativo, dell'area nella quale sviluppano le loro più significative relazioni;

Per quanto sopra esposto;

con voti unanimi espressi per alzata di mano

IL CONSIGLIO COMUNALE

Interprete della volontà dei cittadini espressa, in maniera inappellabile, nel Referendum svolto il 17 e 18 dicembre 2006

PRENDE ATTO

Dei risultati della consultazione referendaria del 17 e 18 dicembre 2006, nella quale i voti SI hanno superato il "quorum" previsto dall'art. 45, comma 2, della legge n. 352/70 e che, pertanto, conseguentemente, si avvierà il connesso procedimento

legislativo per il distacco territoriale dei Comuni dell'alta Valmarecchia dalla Regione Marche e alla loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna

CHIEDE

al Parlamento la rapida approvazione della legge per l'aggregazione dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello alla Regione Emilia-Romagna

CHIEDE

ai Consigli regionali delle Marche e dell'Emilia-Romagna di esprimere parere favorevole per l'emanazione della legge di che trattasi

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi - di concerto con gli altri enti locali della vallata, le forze politiche e il Comitato per il Sì - in tutte le sedi opportune al fine di sollecitare e di portare a termine, nel più breve tempo possibile, la procedura per il definitivo ingresso nella Regione Emilia-Romagna dei Comuni della Comunità Montana alta Valmarecchia, riferendo periodicamente al Consiglio comunale

INVITA

tutte le forze politiche ad un impegno fattivo affinché l'iter legislativo di che trattasi venga effettuato nel più breve tempo possibile

nella convinzione

che la Provincia di Pesaro e Urbino e la Regione Marche - di cui si sono sempre stimati ed apprezzati l'interesse e la progettualità nei confronti della nostra vallata - continueranno a garantire gli impegni presi e la funzionalità economico-amministrativa delle istituzioni locali nei modi e nelle forme sin qui attuati

auspica

che la collaborazione con la Provincia di Rimini e la Regione Emilia-Romagna possa valorizzare nel futuro le nostre potenzialità di sviluppo, avviandosi una logica di integrazione con il nostro territorio ed evitando sin d'ora parallelismi e sovrapposizioni, nella certezza che nella nuova interazione l'alta Valmarecchia saprà esprimere le sue migliori energie.

=====

Nelle pagine seguenti viene invece riportato il testo nel comunicato stampa dei Sindaci, del 27 gennaio 2006 (che è stato poi allegato deliberazioni consiliari della richiesta di referendum del marzo 2006), nel quale sono contenute le motivazioni che hanno indotto i Comuni a richiedere la consultazione referendaria di che trattasi

Comuni di: Casteldelci - Maiolo - Novafeltria - Pennabilli San Leo - Sant'Agata Feltria - Talamello

Comunicato stampa

Dichiarazione unitaria dei Sindaci dei Comuni dell'alta Valmarecchia **SI' ALLO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM PER L'ALTA VALMARECCHIA UNITA NELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA**

I Sindaci dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, proporranno ai rispettivi Consigli Comunali di richiedere l'indizione del Referendum popolare ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione Repubblicana, per il passaggio dei Comuni dell'alta Valmarecchia nella Regione Emilia-Romagna.

Perchè il Referendum.

Situazione della Valmarecchia

La valle del Marecchia, divisa istituzionalmente tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana e le Province di Arezzo, Forlì-Cesena, Pesaro e Urbino e Rimini, è, per tantissimi aspetti, un'entità territoriale unica ed inscindibile, che richiede programmazioni ed interventi unitari.

L'area montana della Valmarecchia vive le tipiche problematiche delle aree appenniniche, caratterizzata da una bassa densità di popolazione (anche se stabile da 30 anni) e da difficoltà nello sviluppo, a cui devono aggiungersi i ricorrenti tentativi di restrizione dei servizi pubblici statali. Ma l'area appenninica, per la sua estraneità al modello di crescita della produzione, dei consumi e dei servizi proprie delle realtà urbane, ha il vantaggio della qualità del territorio che si manifesta nella conservazione di valori ambientali e culturali propri ed irripetibili, che, in qualche modo, fanno da contrappeso alle difficoltà e migliorano la qualità della vita. In più, la zona montana (l'alta valmarecchia), "cuore" del Montefeltro, possiede un grandissimo patrimonio ambientale e culturale, in alcuni casi unico. *L'area collinare* e pianeggiante della Valmarecchia, vive al tempo stesso i fenomeni tipici delle aree intensamente sviluppate. E' caratterizzata da una forte antropizzazione, da una immigrazione costantemente in crescita e da una notevole vivacità economica. Soprattutto con l'area del riminese, una parte rilevante della popolazione e degli operatori economici dell'alta valle, sviluppano, naturalmente e storicamente, le loro relazioni. Esiste di fatto una forte integrazione nel campo economico, culturale e sociale. Forte integrazione con Rimini che non si è però tradotta in una adesione acritica al "modello riminese" o nella perdita di identità dell'alta Valmarecchia, che è il "cuore" del Montefeltro. Uno dei maggiori freni all'ottimale integrazione dell'area è costituito da una viabilità assolutamente inadeguata alle esigenze della popolazione e dell'economia dell'alta Valmarecchia.

La complessità del governo nella Valmarecchia

Nel campo dei servizi pubblici, la divisione istituzionale del Bacino del Marecchia (in tre Regioni e quattro Province) richiede una più complessa azione di governo, che deve tradurre in concreti fatti amministrativi e istituzionali un obiettivo generale – a livello di principio largamente condiviso - di integrazione dei servizi e dei territori.

D'altra parte la lontananza del territorio dell'alta Valmarecchia rispetto al capoluogo di Provincia (Pesaro) e Regione (Ancona), ha permesso all'alta Valmarecchia di essere dotata di un accettabile

standard (seppur da migliorare) di servizi pubblici, per certi aspetti migliore rispetto ad altre realtà montane delle Marche.

La necessità di un governo unitario della Vallata del Marecchia, fortemente limitata oggi da una elevata frammentazione amministrativa, può teoricamente trovare sbocco attraverso due soluzioni:

- un governo interregionale ed interprovinciale dell'area, sul quale occorre constatare, che, finora, i vari tentativi hanno prodotto risultati poco soddisfacenti (in primis la non risoluzione della questione della viabilità);
- la semplificazione istituzionale e cioè che la Vallata del Marecchia faccia parte di una stessa Regione, che, di fatto, può essere solo l'Emilia-Romagna.

Gli interrogativi della popolazione. L'opportunità del Referendum.

La nostra popolazione, da sempre, si interroga (spinta dalle relazioni "naturali" svolte all'interno del bacino del fiume Marecchia), se l'alta Valmarecchia debba o meno passare nella Regione Emilia-Romagna Provincia di Rimini: su una questione così complessa, importante e strategica, le istituzioni locali, in passato, hanno sempre sostenuto che dovevano potersi esprimere – dopo un dibattito approfondito - tutti i cittadini, auspicando per tale finalità l'emanazione di norme legislative che permettessero, realmente, l'espressione della volontà delle popolazioni interessate.

La verifica della volontà delle popolazioni interessate è oggi possibile grazie alla novità introdotta dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 334/2204 che ha dichiarato l'incostituzionalità di parte dell'art. 42, secondo comma, della legge 25 maggio 1970 n. 352. Prima di tale Sentenza, il Referendum era teoricamente possibile ma praticamente impossibile.

Ora, di fronte al dibattito da sempre presente in alta Valmarecchia – sollecitato dal Comitato per il referendum recentemente costituitosi - circa l'opportunità o meno di staccarsi dalla Regione Marche ed aggregarsi alla Regione Emilia-Romagna, motivata sia da ragioni storiche, culturali, economiche, sia da diverse prospettive strategiche di governo dell'alta valmarecchia, i Sindaci ritengono che sulla questione debbano esprimersi i cittadini dei Comuni dell'alta Valmarecchia, attraverso il Referendum ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione Repubblica.

I Sindaci ritengono che sia opportuno concludere con una pronuncia dei cittadini un interminabile dibattito che se lasciato nell'indeterminatezza rischia solo di creare incertezza nell'azione amministrativa e danni alla popolazione della vallata.

Le modalità del Referendum:

UN REFERENDUM UNITARIO DI VALLATA E NON DEI SINGOLI COMUNI

Essendo una delle motivazioni alla base della proposta di Referendum, quella del superamento della frammentazione amministrativa oggi esistente nella vallata del Marecchia, i Sindaci proporranno ai rispettivi Consigli Comunali di richiedere l'indizione del Referendum di cui all'art. 132 Cost. con un quesito identico e riguardante tutti i Comuni dell'alta Valmarecchia e non i singoli Comuni: **si richiederà dunque ai cittadini se sono d'accordo o contrari al passaggio di tutti i Comuni (insieme) nella Regione Emilia-Romagna: cioè, o tutti o nessuno.**

La formulazione di tale quesito del Referendum (per il distacco dell'intera zona e non dei singoli Comuni) è considerata possibile dall'*Unione comuni italiani per cambiare regione* e comunque, per scrupolo (poiché, a quel che si è appreso, sarebbe il primo caso in Italia), si effettuerà una verifica legale anche in relazione alle specifiche condizioni per la validità del referendum. In caso di affermazione dei SI' al distacco, i Comuni richiederanno, com'è naturale, l'inserimento nella Provincia di Rimini.

Si propone il Referendum unitario per tutti i Comuni al fine di conservare comunque l'unità del territorio dell'alta Valmarecchia, che da sempre vive in maniera coesa, fortemente e necessariamente integrata.

I Sindaci sono assolutamente contrari alla frammentazione dell'alta Valmarecchia.

Nell'ipotesi, scongiurata, che la proposta di referendum unitario non dovesse essere tecnicamente possibile, **i Sindaci ricercheranno comunque**, prima dell'adozione delle deliberazioni di richiesta di indizione del referendum, **altre modalità giuridiche e, in ultima analisi, politiche** (fino alla richiesta di non procedere eventualmente con la legge per l'aggregazione alla nuova Regione), per evitare **quell'inaccettabile, assurdo, deleterio, frazionamento dell'alta valmarecchia che potrebbe scaturire da una diversità di espressione di voto nei singoli Comuni.**

Di quanto sopra saranno chiaramente edotti i cittadini prima del voto.

La campagna referendaria

Contestualmente all'adozione delle deliberazioni di richiesta di referendum da parte dei Consigli Comunali, dovrà approvarsi il **programma** (da definirsi d'intesa con il Comitato promotore del referendum e con gli eventuali comitati per il sì e per il no) della campagna del referendum, nel quale siano individuate le **iniziative volte a fornire tutte le informazioni, le possibili comparazioni, al fine di porre i cittadini nella condizioni per una valutazione ponderata delle opportunità/rischi connessi alle diverse scelte.**

I Sindaci auspicano che si sviluppi sulla questione un dibattito sereno, al quale partecipino i cittadini, le forze politiche, sociali, sindacali, di categoria e le Regioni Marche ed Emilia-Romagna, le Province di Pesaro Urbino e Rimini, portando ciascuno il proprio punto di vista. Si augurano inoltre che tutti comprendano che l'alta Valmarecchia deve portare a conclusione questo dibattito storico, con un voto dei cittadini che sempre e in ogni caso è la miglior scelta democratica che si possa compiere.

E' un momento importante, di grande valore democratico, nel quale la Valmarecchia, potrà riflettere su se stessa, e ipotizzare scenari di sviluppo futuro.

Di quanto sopra i Sindaci hanno informato il Presidente della Giunta Regionale delle Marche ed il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino.

Novafeltria, 27 gennaio 2006

Martina Brizzi, Sindaco di Casteldelci
Franco Sartini, Sindaco di Maiolo
Gabriele Berardi, Sindaco di Novafeltria
Stefano Paolucci, Sindaco di Pennabilli
Dario Giorgini, Sindaco di San Leo
Goffredo Polidori, Sindaco di Sant'Agata Feltria
Rolando Rossi, Sindaco di Talamello